Anno X. Lunedì 23 Agosto 1875 N. 200.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 29 luglio, che riduce ad una lira la tassa d'entrata per le gallerie di Firenze, per la pinacoteca Braidense di Milano e per le sale del Cenacolo del Vinci della stessa città, per tutti i giorni, nei quali la detta tassa è imposta.

3. R. decreto 20 luglio, che istituisce in Teramo una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte della provincia di Abruzzo ulteriore.

4. R. decreto 1 agosto, che autorizza il comune di Modena a riscuotere un dazio di consumo alla introduzione in città su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

5. R. decreto 29 luglio, che autorizza l'Amministrazione del R. Conservatorio femminile di Santa Chiara in S. Gimignano ad accettare un legato.

La *Gazz. Ufficiale* del 20 agosto contiene:

1. R. decreto 25 luglio, che autorizza la nuova spesa di lire 300,000 per lavori nell'arsenale marittimo della Spezia.

2. R. decreto 29 luglio, preceduto dalla relazione a Sua Maestà, che istituisce un Museo preistorico, un Museo italico e un Museo lapidario nell'edificio del già Collegio Romano, dove è oggi collocato il Museo Kircheriano.

3. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 15 corrente in Cesenatico, provincia di Forlì, in Alberona e Roseto Valfortore, provincia di Foggia, ed il 16 in Volta Mantovana provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

— La Direzione generale delle Poste avverte che il servizio quindicennale facoltativo eseguito dalle Messaggerie marittime francesi tra Marsiglia, Genova, Messina, Salonicco e Costantinopoli è stato soppresso. Conseguentemente cesserà lo scambio delle corrispondenze tra l'Italia e Salonicco che si effettuava coi piroscafi suddetti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il movimento insurrezionale nelle provincie cristiane soggette alla Turchia, che è andato fin qui sempre dilatandosi e che minaccia di acquistare un'importanza ancora maggiore per le forti simpatie che desta non solo nella Serbia e nel Montenegro, ma anche nelle provincie slave dell'Impero Austro-Ungarico e pegli ajuti in uomini e denaro che riceve da quelle, è il tema politico oggi più largamente discusso.

Ai giornali del settentrione che, mesi or sono, si davano tanta premura nell'assicurare l'Europa che la lega dei tre Imperatori sarebbe stata per lei una sufficiente guarentigia di pace, e volevano quasi far credere colla loro insistenza in queste affermazioni, che non si avrebbe più potuto muovere un dito in Europa senza il consentimento dei tre monarchi settentrionali, arbitri della guerra e della pace, riesce assai molesto questo punto nero sorto sull'orizzonte.

Mostrano poi in generale il desiderio che la insurrezione possa venire prontamente domata dalla Turchia, onde non ci sia il pericolo che la questione d'Oriente venga sollevata in un momento inopportuno; e giudicano recisamente alla salvezza dei cristiani soggetti all'impero turco essere da preferirsi la conservazione delle pacifiche relazioni fra i principali Stati Europei. Ma nello stesso tempo non possono nascondere che, sinchè il giogo ottomano peserà sopra quelle popolazioni, esse si manterranno sempre in quello stato d'inrequietezza che annuncia esservi là un importante questione, che presto o tardi si dovrà sciogliere colle armi. E per allontanare questo pericolo suggeriscono ai governi d'Europa di insistere a Costantinopoli perchè venga fatta qualche concessione alle provincie ribelli. E pare difatti che la diplomazia dei principali Stati abbia fatto qualche passo in questo senso; senonchè non è da credersi che la Turchia voglia da un momento all'altro riconoscere come giusti i reclami de' suoi sudditi, sinora così malamente trattati, facendo mostra di tale debolezza, che potrebbe far sorgere domani in un altro la voglia di menarle quel colpo mortale, che oggi le viene in tal maniera risparmiato.

Nell'apprezzare i moti dell'Erzegovina la stampa inglese si accosta ai giudizii espressi dai giornali delle tre potenze del Nord; mentre che la francese si mantiene in un certo riserbo, da cui pare che non voglia uscire anche per non pigliarsi il fastidio di studiare un po' profondamente la questione. In Italia poi per quanto si sia lontani dall'ammettere che l'insurrezione contro i Turchi debba essere materialmente ajutata, tuttavia è assai viva la simpatia per quelle ardite popolazioni, che tentano di rivendicare la propria indipendenza.

Da qualche tempo si osserva che i rapporti tra l'Austria ed il Vaticano hanno subito qualche modificazione; in quanto che i vescovi che sinora avevano fatto sì viva opposizione alle leggi confessionali, e cercavano di creare in ogni maniera imbarazzi al Governo, finiscono a poco a poco col riconoscere le leggi, a cui avevano fatto sì aspra guerra, ed hanno alquanto rallentato la foga colla quale eccitavano le piccole nazionalità dell'Impero a far valere presso al governo centrale i proprii diritti all'autonomia. Questo cangiamento di politica si attribuisce ad ordini venuti da Roma, dove si vuole localizzare la resistenza alle leggi dello Stato alla sola Germania, nella speranza che la lotta possa così più facilmente decidersi a seconda dei desiderii del partito clericale.

Come si vede, al Vaticano non si conoscono che le arti della vecchia politica, la quale insegna a dominare dividendo; ma le libere nazioni non sono terreno addatto, dove si possa con queste raccogliere larghi frutti come sotto i governi dispotici; e le perpetue contraddizioni, a cui i clericali devono andare incontro in questa maniera, sono severamente giudicate dal sentimento popolare, che va illuminandosi ogni giorno di più sopra la vera natura di quel partito che della religione cattolica vuole farsi un'arma per dominare i popoli, e burlarsi, nello stesso tempo, di essi.

Gli alfonsisti ci fecero sapere questa settimana per mezzo del telegrafo che il giorno 20 avrebbero preso la fortezza carlista di Seu de Urgel. Questa strana assicurazione, la quale mostra quale facilità, abbiano i generali di quel paese a fabbricarsi colla loro immaginazione dei castelli in Ispagna, non si è realizzata; anzi pare che Sabbals sia riuscito a soccorrere la fortezza, o per lo meno a molestare l'esercito assediante. Però, tranne questa parte, pare che la fortuna sia contraria agli sforzi del pretendente, che dovette trasportare la sua sede da Estella ad Alsasua.

Se per suscitare l'entusiasmo della nazione germanica, per la ricuperata unità ed indipendenza della patria, nell'occasione in cui si inaugurava un colossale monumento ad Arminio, si credette necessario disconoscere la benefica influenza esercitata in altri tempi su quel paese dalla civiltà latina, la qual influenza non si può negare senza recare ingiuria alla storia, bisogna dire che nonostante la grande potenza di cui quella nazione si può meritamente vantare, essa senta in sè stessa qualche sintomo di debolezza, chè in un paese per ogni verso sicuro di sè non si avrebbe così leggermente fatto ponpa di frasi, contrarie alla storica verità: questi sintomi di debolezza, che vengono esagerati, dagli scrittori [illegible] de altri imparziali osservatori trascurati, fatta eccezione di certi giornali democratici italiani, che vorrebbero l'Italia pigliasse leggi oggi da Berlino, la quale opinione li fa parere ridicoli e peggio ad ogni onesta persona.

O. V.

UNA COMMEMORAZIONE NAZIONALE ARRETRATA

Il modo con cui la Germania, la sapiente e potente Germania, celebra oggidì la commemorazione del suo eroe Arminio, di cui un grande storico latino conservò ad essa la memoria, ci mette sulle labbra una domanda, senza per questo voler menomare nessuno dei grandi meriti della Nazione germanica. Ed è questa:

«Di quanti secoli sta addietro, per sentimento di progredita umanità, la Nazione germanica rispetto a qualche altra Nazione, p. e. alla italiana, all'inglese?»

Certe iscrizioni sul monumento di Arminio ed i relativi commenti che se ne fanno dalla stampa tedesca, risponderebbero: «Di parecchi secoli certo!»

Ogni Nazione, quanto più è civile, tanto maggiormente ci tiene a distinguersi nella sua particolare individualità e civiltà. Questo sta bene: e noi Italiani, che abbiamo voluto essere liberi soprattutto dal giogo impostoci da Tedeschi e loro alleati, o sudditi, siamo più di tutti portati ad apprezzare questo sentimento; ad onta che oggidì ci sembri maturata nella storia del mondo la *Federazione delle Nazioni civili*, e che noi, eredi dei Latini, e rinnovatori della civiltà nel medio evo di fronte alle genti germaniche che ci stavano dietro di tanto, siamo fatti per proclamare e mettere in atto questo principio, appena resi padroni di noi medesimi.

Ma quella specie di perpetuo odio cui la razza germanica, che chiamò suo *nemico ereditario* (Erbfeind) i discendenti dei Galli e dei Franchi, per cui quasi si direbbe che tuttora metta tra gli *hostes* tutte le altre razze, a cui non si possa dare l'appellativo *deutsch*, ci dà il diritto di guardare i nostri vicini come un Popolo che in fatto di *umanità* rimane ancora addietro. E ciò per il *sentimento* che lo domina, mentre negli *studii*, conviene rendergli questa giustizia, si dovrebbe dire il più *cosmopolita*.

Ma davvero, che l'*Ebreo*, il quale si considerava estraneo a tutte le *genti* e metteva tra sè ed esse una perpetua barriera, ed il *Greco* che poneva tutti gli altri Popoli tra i *barbari*, e lo *Slavo* moderno il quale dice sè *parlante* ed il Tedesco suo vicino chiama *muto*, cioè incivile, non sono punto sopravvanzati in *umanità* dal *Deutsch*, che guarda con insistente odio e disprezzo il *Wälsch*.

Il *Latino*, che conquistava sì i Popoli stranieri, ma li accoglieva nel *mondo romano* come pari e daccanto al *Greco* pose il *Gallo*, l'*Ibero* ed anche il *Germano*, era, già tanti secoli addietro, più avanti in *umanità*, che non [illegible]

Noi Italiani abbiamo, se pure lo potevamo fare, celebrato un dì anche le solennità dell'ira contro agli oppressori nostri, finchè eravamo oppressi; ma il giorno nel quale ci siamo sentiti liberi, abbiamo deposto ogni ira ed ogni memoria delle oppressioni antiche ed invitato i nemici di jeri ad onorare assieme a Solferino ed a Custoza i nostri morti senza distinzione. Ed ora guardiamo ai vicini con pari serenità di animo e, se invitiamo altri a celebrare i nostri eroi, sono quelli della *scienza*, della *letteratura*, dell'*arte* e quelli perfino che si fecero campioni della *umanità* e della pace tra le Nazioni.

Se avessimo da celebrare ancora i vincitori di Legnano, non lo faremmo, come i Tedeschi nel 1875, confessando l'odio permanente contro i vicini d'oggidì a proposito degli oppressori di secoli addietro. Ma i nostri vicini non s'accontentano di celebrare il difensore della Germania, e paragonano ad Arminio Guglielmo, perchè trionfò

APPENDICE

PAROLE

DETTE

DA ARTIDORO BALDISSERA

nella distribuzione dei premii agli alunni ed alle alunne delle Scuole Comunali il dì 15 agosto 1875.

Magistrati onorandi, illustri cittadini, e voi tutti che cortesi in benevolo sembiante mi vedo dinanzi, d'onde viene la gioia che vi aleggia d'intorno? Forse siete qui accorsi a deporre il serto d'onore sul capo dei premiandi? Oh! sì per certo ben lo dice lo sguardo impaziente di questi giovanetti e nol nascondono i volti commossi delle madri a cui l'occhio affettuoso appalesa i sentimenti del cuore: delle madri che nobilmente altere dell'odierna festa, sospirano già i figliuoli tra le affettuose braccia per coprirli di carezze, e dividerne con essi la gioia.

L'amorevole vincolo in cui stringonsi oggi scuola e famiglia è l'argomento del mio breve discorso, il quale come la pochezza del mio ingegno il consente, verrò qui svolgendo, raccomandandovi d'essermi ascoltatori benevoli e generosi.

Scuola e famiglia stendonsi affettuose le destre e partecipano assieme alle dolci emozioni di questo giorno; emozioni di passeggieri e non durevoli effetti, perchè domani, pur troppo, la famiglia abbandonerà a se stessi i figli suoi spogliandosi quasi d'ogni pensiero educativo. Onde l'anima mia facendosi triste mi fa esclamare: Raffrenate un istante, o genitori, cotesto giubilo, esso non è ben meritato, chè scarsa fu la vostra cooperazione ai conati della scuola. Ciò che più vi occupa in fatto è il pensiero che ai vostri figli non manchino, secondo la fortuna il consente, materiali conforti; al cuore assai scarsamente avete provveduto.

Tre lustri, spesi in patria e fuori nell'ammaestramento della gioventù fanno a me di ciò lunga e non interrotta testimonianza.

Escito il fanciullo dalla scuola, egli ritorna alla madre che amorosamente abbracciatolo il ridà agli usitati trastulli, da cui richiamalo appena, appena quando il tempo gli basta d'eseguire i suoi compiti. Annotta, si corica, ed alzatosi una mezz'ora innanzi che incominci la scuola, gli fa le consuete carezze ed il rimanda sollecita al maestro. Com'è trascorso l'oggi riproducesi il domani ed è in tal modo che ogni giorno si svolge la domestica vita.

Oh! quante son le madri che tali cure sol dedicano alla lor prole e che assai di rado pensano a formare il cuore, ove germoglia il vizio o la virtù, secondo la sparsa semente. Fenelon su tale argomento sentenzia che «i disordini degli uomini traggono sovente la origine loro dalla cattiva educazione ricevuta dalle lor madri» e Platone ci rammenta in proposito che «i figli ricevono l'impronta che loro si vuol dare».

Al cuore dunque, o madri, come alla mente debbono mirare gli sforzi vostri; studiatene le passioni, correggetele, alimentatele secondo la natura il richiede per guidarle a virtù. Le azioni umane muovono da due grandi potenze; dalla mente e dal cuore; materializzando l'idea quella è il pilota, questo è la nave che lo trasporta nei mari infidi: l'uno senza dell'altra è vittima dell'onde. L'unirle con vicendevoli ufficii è compito precipuo della madre, sulla cui opera attiva attenta e continua è fondato il ben essere sociale. E perchè la fatica del docente mira alla stessa meta, ne consegue che famiglia e scuola deggiono sempre assieme e con ogni efficacia cooperare. Il paziente e grave lavoro della scuola, non coadiuvato nella famiglia, è quasi semente affidata ad inaridite zolle.

E se mai vi hanno ragioni che inducano a particolare lavoro uno di questi due fattori di civiltà, esse parlano tutte alla famiglia; perchè ivi l'uomo svolge più la vita: ivi sta il germe della società il focolare della civilizzazione primitiva; è lì, come ben disse un vivente filosofo, che col fiorire e col dissolversi della vita domestica, fiorisce e si dissolve la vita medesima delle nazioni.

La Grecia in fatti, creatrice d'ogni bell'arte; maestra al mondo nelle scienze, nelle lettere, deve la sua fama alle virtù cittadine; la sua decadenza alla corruzione. Roma fu grande temuta e gloriosa più per le domestiche virtù che per la forza dell'armi: se rovinò la sua grandezza ed indebolì la sua potenza fu pure per l'oblio delle virtù degli avi.

Ma voi direte che queste glorie erano proprie di tempi eroici, favoriti da speciali condizioni di civiltà, oggi perdute col volger degli anni; che le donne antiche venivano ammaestrate nelle fisolofiche discipline, onde una volta potevano ammirarsi le virtù di Lucrezia di Vetturia di Terenzia di Claudia, nonchè la sapienza delle Colonna delle Tambroni delle Agnesi: direte che oggi la donna compie all'alba della vita la sua educazione provveduta, generalmente parlando, di ben misera coltura.

Ella è questa, pur troppo una verità dolorosa; ma non è d'altronde che nostra la colpa; sì nostra, perchè originata dalla scarsezza del dispendio con cui provvedesi a questa importante bisogna.

Appariranno a primo giudizio altre e varie le cause delle lamentate cose, ma se le guardiamo senza il prisma dei vaghi colori le vedremo tutte originare da questa sola. E se oggi, o signori, vi ripeto nuovamente siffatto giudizio che in altra simile occasione solenne ebbi qui l'onore d'esporvi, egli è perchè sento d'esserne incoraggiato da nuovi ed eloquenti fatti.

Si è colla taumaturgica potenza dell'oro che combatteremo i vizii e l'ignoranza e diverremo virtuosi e sapienti.

Le madri si preparano nella famiglia; la famiglia si plasma nella scuola, e se vogliamo buone madri e tali cittadini sarà mestieri aver pur buone scuole, ed in ispecial modo quelle ove la donna di scarsa fortuna compie la sua educazione per divenir savia docente ed egual madre.

La Germania sovra ogni altra nazione ci può essere maestra in tale proposito. Colà si provvede alle scuole normali col porne a capo i più grandi filosofi della nazione, e fino dai primi anni del secolo XVI se ne diedero moltissime le quali vennero successivamente migliorate e difuse così che nel solo anno 1700 si aprirono 43 istituti detti seminari pedagogici.

(Continua)

della potenza e *malvagità latina*, ricordano che il Popolo tedesco fu vinto (dal primo Napoleone) perchè si era *latinizzato!*

Non s'avvedono che, senza essere stati in altri tempi *latinizzati*, forse non sarebbero stati nemmeno questa volta così potenti da vincere i *Wälschen*.

Sarebbe ora, ci pare, di accontentarci ognuno di essere padroni di casa nostra e di tenere come amici i Popoli civili, che non pensano ad aggredire ed opprimere gli altri. Così pensano i Latini dell'Italia!

P. V.

ITALIA

Roma. Si parla di rimostranze alquanto vive fatte dalla Francia al Vaticano, perchè venga nominato un certo numero di cardinali francesi. I giornali conservatori e semi-clericali della Francia, notano a questo proposito, e mostrandone vivo rammarico, che il maggior numero di cardinali è composto di italiani, 60 su 70: essi dicono che il più importante risultato del 20 settembre deve esser quello di rialzare il papato, di renderlo veramente cattolico, e di disitalianizzarlo.

— Si trovano in questo momento in Italia circa 70 ufficiali dell'armata prussiana. Essi visitano e studiano i contrafforti dell'Alpi e degli Appennini e si fermano di rado e poco nelle grandi città.

— Leggiamo nell'*Opinione*: Alcuni giornali hanno in questi giorni dato o riportato notizie circa i cattivi risultati che otterrebbero le officine del Consorzio. Dalle informazioni che abbiamo assunte, a noi risulterebbe invece il contrario. In quattro mesi furono stampati 30 milioni di biglietti consorziali da 50 centesimi, e questa stampa va a compiersi entro il corrente mese di agosto.

La quantità poi di scarto ottenuto, che si farebbe ascendere al 70 per 0[0], è assolutamente erronea, perche questa sta soltanto dal 13 al 15 per 0[0], meno cioè di quanto si ha generalmente in tali lavori, quando cioè si adottano biglietti stampati con sovrapposizione di tinte.

ESTERO

Austria. Il *Wiener Tagblatt* annuncia che l'imperatore Francesco Giuseppe corse di questi giorni un grave pericolo. Mentre la sua carrozza passava presso il ponte della ferrovia di Hetzmedorf, un grosso macigno precipitò davanti ai cavalli dell'equipaggio imperiale. Da chi fu [illegible] il fatto non è ancora ben spiegato.

Francia. Scrivono all'*Univers* che l'imperatrice d'Austria fu gravemente insultata a Gerponville (Francia). Le persone del seguito hanno sporto querela all'autorità. In conseguenza il sottoprefetto d'Yvetot ha scritto al *maire* di Gerponville ed a parecchi altri *maires* del circondario per invitarli a prendere delle misure di polizia perchè simili fatti non si rinnovino.

Germania. Alle grandi manovre della guardia imperiale tedesca a Postdam sono invitati molti ufficiali italiani. La guardia imperiale sarà sotto il comando supremo del principe ereditario.

— I vescovi di Baviera terranno nei prossimi giorni una conferenza ad Eichstätten, allo scopo di discutere i mezzi per impedire che vengano introdotte in Baviera le leggi ecclesiastiche della Prussia, e onde influire efficacemente sulla maggioranza della Dieta. Pare che sarà decisa la pubblicazione di una pastorale collettiva dell'episcopato alla vigilia dell'apertura del Parlamento bavarese.

Turchia. Leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato: È comparso un manifesto in nome degli insorti dell'Erzegovina, nel quale accampasi l'idea di riunire la Bosnia all'Erzegovina, congiungendo questa nuova provincia alla Serbia. Il manifesto dice che bisogna mantenere amichevoli relazioni coll'Austria, ma respinge energicamente ogni idea di annessione a questa potenza.

Rispetto alla meta a cui deve aspirare l'insurrezione, il proclama dice che quella meta si è la formazione di un grande Stato, composto della Bosnia dell'Erzegovina, della Serbia e del Montenegro. Per ora, aggiunge il proclama, non deve discutersi se il nuovo trono abbia a venir dato alla dinastia serba. Su ciò se la intenderanno ad opera finita il principe Milano ed il principe Nicola.

— Le truppe turche condotte di questi giorni a Klek da due trasporti constano di un reggimento di *nizam* (3 battagl. di 8 comp.), di una batteria da campagna (6 pezzi) e di una compagnia del genio: in tutto 1,100 uomini. Questa colonna, che è ben lungi dal soddisfare alle esigenze della situazione, si è diretta, appena sbarcata, alla volta di Mosevic. Dal porto a questa località non ci sono che 5 chilometri: ma la marcia è faticosissima, per la natura del terreno montuoso e per la strada a gradinate che vi conduce. Le truppe proseguirono quindi per Gradaz e Dubraviza, per indi sboccare nella vallata della Trebinjiza. Sembra che esse vogliano congiungersi colla colonna che si trova a Lubina, per poi tentare assieme lo sblocco di Trebinje, prendendo alle spalle gli insorti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'illustre prof. F. Denza giungerà questa sera in Udine, recando seco agli apparati necessari per determinare le correnti magnetiche. Alcuni di questi apparati verranno collocati nelle Stazioni meteoriche del Friuli.

Nel Giardino d'Infanzia aveva luogo sabato sera l'annunciato secondo saggio, al quale assisteva un pubblico scelto e numeroso che più volte espresse cogli unanimi applausi la sua soddisfazione. Mal si potrebbe stabilire quanta parte di questi fosse dovuta alla piacevole disinvoltura, colla quale i bambini eseguivano i loro giuochi e cantavano i loro cori, od alle materne cure delle signore maestre, od ai benemeriti promotori di questa istituzione. Certo si è che questi saggi hanno lasciato in tutti gl'intervenuti le più gradite impressioni, e crediamo che quelli che vi assistevano per la prima volta vorranno d'ora in poi cooperare efficacemente agli sforzi di coloro, che avendo avuto agio di vedere in altri paesi i benefici effetti recati da questi giardini, si accinsero volenterosi all'impresa di fondarne di simili anche tra noi.

Finito il saggio il prof. Nallino, a nome dei genitori che avevano affidato i loro figliuoletti al Giardino, disse sentite parole di ringraziamento alle maestre ed al Consiglio direttivo di quello; ricordò come egli ed i suoi compagni di scuola serbassero grata memoria del loro maestro elementare, che messi da banda i vecchi e pedanteschi sistemi istruiva i proprii scolari colla parola ispirata dall'affetto; e manifestò la speranza che, siccome i ricordi de' primi anni ricorrono spesso al nostro pensiero ed esercitano una grande influenza su tutta la vita, anche i bambini del primo giardino udinese, serberanno nel futuro riconoscenza alle premure verso loro dimostrate dalle loro maestre sorelle Battagini e dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

L'onor. Pecile, presidente della Società dei Giardini d'Infanzia di Udine, accettò per conto del consiglio di direzione e delle maestre le affettuose e cortesi parole del prof. Nallino, dette a nome dei genitori dei bambini. Nessuna approvazione avrebbe potuto riuscire di maggior valore. Quanto alle maestre essere ben meritato l'elogio, e poterne il pubblico giudicare dai risultati ottenuti in questo breve spazio dal maggio in qua, nel disciplinare il loro piccolo esercito.

Doversi però attribuire il merito principale della riuscita alla città di Udine dove le istituzioni educative trovarono sempre il più opportuno terreno. I soci si rinvennero tosto, i padri non ebbero difficoltà ad affidare al Giardino i loro bambini, e mentre altrove questa istituzione non giunse a stabilirsi che lentamente, qui il Giardino si trovò ben presto al completo, l'istituzione ebbe l'appoggio di ogni ordine di cittadini, ed il pubblico numeroso che accorse in queste due giornate ed applaudì il modesto saggio, mostrò come i Giardini d'Infanzia abbiano già piantato radice nel cuore dei cittadini.

Questa istituzione è destinata a produrre una vera rivoluzione nell'educazione infantile, sbandendovi la noia e la pedanteria. Le scuole popolari se ne gioveranno immensamente.

Al pubblico così numeroso e così ben disposto rivolse preghiera di porgere alla Società i mezzi di progredire.

Già si pensa al secondo Giardino e poscia bisognerà pensare al terzo e ad altri ancora. La Società fa pieno affidamento sullo spontaneo concorso che nella nostra città non è mai venuto meno nelle imprese che hanno per iscopo il progresso civile di ogni classe, e specialmente delle classi lavoratrici.

Queste parole dell'onorevole presidente vennero vivamente applaudite, cosichè crediamo che il domandato concorso non si farà a lungo desiderare; ma si potrà estendere maggiormente questa istituzione, sicchè tutte le classi sociali possano risentirne i benefici effetti.

Ebbe luogo di poi la distribuzione dei premii, e, come si può imaginare, ogni bambino ebbe il suo regaluccio; quindi il pubblico partiva manifestando vivamente la propria soddisfazione.

Il civico Corpo dei Pompieri dava ieri mattina nei cortili delle scuole di S. Domenico, un pubblico saggio delle sue manovre. Si notarono subito i progressi fatti, mercè le pratiche esercitazioni che da qualche tempo hanno luogo regolarmente ogni domenica sotto la direzione dell'egregio sig. Moschini. I nostri pompieri si distinsero specialmente nel salire per la parte esterna delle case, facendo uso delle scale di diversa foggia, che sono a loro disposizione; si notò pure la necessaria prontezza nel maneggio delle macchine e nell'obbidire ai dati comandi. Quando si presentasse un'occasione, il che non è certamente da desiderarsi, non dubitiamo che potranno grandemente giovarsi della acquistata valentia.

Tombola e Corsa di biroccini. L'esito della Tombola, data jeri nel pubblico Giardino a vantaggio dei poveri, sarà comunicato ufficialmente dalla *Congregazione di carità*. Riguardo alla Corsa dei biroccini, promossa dai signori Farra, Jurizza e Andreoli, possiamo dire che riuscì di generale soddisfazione ed attirò a Udine buon numero di forestieri. Corsero otto cavalli, meno uno (di razza Piave), tutti di razza Friulana, e s'ebbero due batterie e poi la corsa decisiva. Il primo premio di lire 300 fu aggiudicato ad *Ajusa*, morella di proprietà del signor Romano Antonio; il secondo premio di lire 200 a *Dedalo* del nob. Giambattista Gera; il terzo di lire 100 a *Cerva* del signor Giuseppe Zanier. La *Giraffa*, di proprietà del signor Antonio Buliani, ebbe parte con onore alla *corsa di decisione*. Il Pubblico prese vivo interesse alla gara, e la *riva del Castello* presentava il solito tanto piacevole aspetto. Nessun disordine ebbe a lamentarsi. Cosichè possiamo in buona coscienza fare le nostre congratulazioni ai Promotori, ed augurarci che per gli anni venturi le Corse ripiglino l'antica onoranza.

Da S. Daniele ci scrivono:

Giorni fa, il Cavaliere giurisperito Filippo Veronese R. Ispettore Scolastico del Circondario di Gemona compiva la visita d'Ispezione delle Scuole di S. Daniele del Friuli.

Desso, deposta ogni aria di superiorità, ilare e cortese si presentava ai suoi subalterni come ad amici, cui da gran lunga tenesse in pregio ed onore. Infondeva animo e coraggio ai ragazzini, che, d'ordinario presi dal panico, vedeva smarriti, confusi e titubanti. — Talvolta interrogava Egli stesso, piegandosi alla capacità de' fanciulli, aiutandoli e spiegando loro le cose in guisa da mettere loro in bocca la risposta; e permetteva pure che interrogasse il rispettivo maestro, misurando così in pari tempo e la scienza dell'istitutore e il profitto degli scolari. — Franco, giusto e imparziale era il suo giudizio; e se talora richiamava al dovere, il faceva con tale bel garbo e tal cortesia, che anzichè rimprovero pareva incoraggiamento e quasi tributo di encomio meritato. Nato fatto pel bene, ascoltava tutto che gli veniva riferto; ma nel suo bell'animo il bene solo attecchiva, mentre il male non era da lui creduto se non quando il vedea coi proprii occhi e il toccava con mano.

Dappertutto diede non dubbie prove di fina ed estesa didattica, e s'addimostrò solerte pel buon andamento degli studii, tenendo conferenze coi maestri e Sindaci del luogo, dando e chiedendo pure suggerimenti che servono ad elevare l'istruzione a quel grado che richieggono i tempi presenti ed il futuro benessere della Patria nostra. A tutta ragione quindi la Repubblica scolastica se ne tiene e si gloria d'avere a suo ministro un Apostolo della pubblica istruzione.

Teatro Sociale. Non abbiamo nulla da dire delle ultime serate, se non che le squisitezze della musica rossiniana, interpretate come sono in isquisito modo, sono gustate sempre più dal pubblico, che gode di tornare qualche poco alla eccellenza del canto. Iersera alla «Matilde di Shabran» c'era un grande concorso, il quale non sembra dover diminuire nelle ultime sere che restano, giacchè vanno intervenendo anche i provinciali, e l'atmosfera è alquanto *rinfrescata*. Il duetto di Matilde e Corradino è sempre segno agli stessi applausi e domande di *bis*; ed anche quello tra la prima donna ed il contralto è applauditissimo. Insomma chi non s'è mosso ha torto; e giacchè, bene o male, il sorgo e l'uva vanno maturando da sè, s'affretti a lasciare i campi e venga ad Udine, a gustare anche una serata per l'arte. Certe fortune di sentire la musica rossiniana così bene cantata non tornano facilmente.

Sappiano intanto tutti che la «Matilde» sarà rappresentata i giorni di martedì (24) giovedì (26) e domenica (29) e che sabato si darà poi uno svariato spettacolo.

Avvelenamento. A giorni scorsi in un casale a pochi chilometri da Cividale due vecchi conjugi corsero pericolo di morire avvelenati per aver la moglie messo nella minestra dei granelli di giusquiamo confusi con quelli di pepe. Le pronte cure prodigate loro dal distinto medico dott. Brosadola salvarono dalla morte que' due, che erano stati in procinto di rimaner vittime di una inavvertenza.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso: Onde favorire il concorso alla fiera di S. Alessandro, che si effettuerà in Bergamo dal 22 corrente agosto al giorno 8 settembre p. v. e per offrire una maggiore opportunità agli accorrenti alle feste che avranno luogo nella città stessa nei successivi giorni 12, 13 e 14 in occasione del solenne trasporto delle ceneri di Gaetano Donizetti e di Giovanni Simone Mayr, i biglietti giornalieri di andata e ritorno, che dal 22 corr. agosto al giorno 15 di settembre p. v. verranno rilasciati per Bergamo dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate, avranno la speciale validità da un giorno per l'altro, in modo cioè che i biglietti distribuiti dal primo all'ultimo treno di un giorno, saranno validi sino all'ultimo treno del giorno successivo.

La pioggia è venuta jersera opportunemente ad inaffiare le vie; ma ciò non accade ogni giorno, e, sotto tale riflesso, la seguente lettera, che ritorna sopra un argomento già da noi accennato, non è inopportuna:

Preg. sig. Direttore!

Fortunati i membri della nostra Giunta Municipale cui è dato fornire di aria pura i propri polmoni, altrimenti che uscendo nelle ore vespertine da Porta Aquileja, chè altrimenti unirebbero i propri lamenti, *forse ascoltati*, a quelli dei poveri cittadini cui non è dato cambiar l'aria ai propri, che imbrattandoli del sudicio polverio sollevato dalle vetture che vanno e vengono nelle prime ore della notte, per quel passeggio, conducendo i forestieri. Questi certo non devono rimaner edificati del modo col quale il Municipio, di una delle non ultime città d'Italia, mantiene l'unico suo passeggio possibile e la via che dalla Stazione conduce ad essa. Non ha nemmeno a propria scusa la lontananza dell'acqua, che fiancheggia e attraversa la strada.

Udine, li 20 agosto 1875.

Uno che ama la salute dei propri polmoni e di quelli dei propri concittadini.

Notariato. La *Gazz. d'Italia* annuncia che la nuova legge generale sul notariato deve andare in esecuzione il primo gennajo 1876, e che in tale intendimento il ministro di grazia e giustizia ha incaricato il cav. dottor Stefano Spagna di Livorno, di compilare i progetti relativi al servizio degli archivi distrettuali, alle disposizioni transitorie per il passaggio del servizio degli antichi ai nuovi archivi, e per l'attivazione della nuova legge. Questi progetti saranno sottoposti all'esame di una Commissione che si adunerà in Roma non più tardi della seconda metà del prossimo mese di settembre.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 agosto 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 4 femmine 9
» morti » — » 2
Esposti » — » 1 Totale N. 17

Morti a domicilio.

Giuseppe Danelutti di Giuseppe d'anni 6 e mesi 6 — Carlo Tunesi fu Carlo d'anni 66 R. impiegato — Giulio Bontempo di Giuseppe di mesi 4 — Antonio Pagasoldi di Giovanni d'anni 4 — Antonia Della Savia di Francesco d'anni 3 — Rosa Petris di Gio. Batt. d'anni 3 — Lodovico Fabris di Gio. Batt. d'anni 5 e mesi 7 — Pia Toninello di Gaetano di giorni 20 — Ida Zanin di Luigi d'anni 1 — Domenico Marchiol fu Francesco d'anni 29 fornaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Sperandino Fantoni fu Gio. Batt. d'anni 50 agricoltore — Luigia Viola d'anni 1 — Lorenzo Pletti fu Giuseppe d'anni 53 ottonaio — Marangoni [illegible]mo d'anni 55 cappellaio — Giuseppe Crashich di Giuseppe d'anni 3 — Elisa Staffa d'anni 1 e mesi 3 — Felicita Vaccher fu Giovanni d'anni 35 contadina.

Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Sante Sari servo con Gertrude Fiorido [illegible] — Gio. Battista Spezzotti negoziante con Anna Zuccolari agiata — Giacinto Ribano negoziante con Lodomilla Czuffa [illegible] — Giuseppe Gervasoni impiegato ferroviario con Edmonda de Comelli nob. di Stukenfeld agiata — Dott. Francesco Fratin segretario di Prefettura con Maddalena Rossi agiata.

FATTI VARII

Banca del Popolo. Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*: Riceviamo e pubblichiamo con piacere i seguenti documenti:

Onor. sig. Direttore.

Roma, 20 agosto 1875.

Da alcuni amici e consocii mi si domanda come io la pensi sugli ultimi eventi della Banca del Popolo, al cui ordinamento io ebbi ben nota e larga parte, e della quale fui per varii anni uno dei sindaci generali.

Per tutta risposta, La prego, signor Direttore, di render pubblico nel suo pregiato e molto diffuso foglio, il seguente documento, nel quale trovansi riassunti, insieme alla mia linea di condotta, i miei pensamenti su quel deplorevole conflitto.

La ringrazio di cuore

Suo Devotissimo
F. FERRUZZI.

« A. S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio.

« *Eccellenza!*

« Grande rumore menano in ogni angolo di Italia i recenti atti della amministrazione della Banca del Popolo di Firenze.

« Gli azionisti, che non han che fare con la inusitata e mostruosa maggioranza delle due ultime assemblee del 7 marzo e 18 luglio del corrente anno, si ribellano coi mezzi che sono in poter loro contro deliberazioni le quali contendono ad essi la comproprietà del capitale enormemente evulnerato sì, ma sempre ingente, rimasto alla istituzione. Quindi proteste, dichiarazioni, consorzii, riunioni e propositi d'ogni maniera contribuiscono al turbamento degli interessi generali, pongono in balìa di artificiosi espedienti e di sottigliezze forensi i sacrosanti diritti d'un infinito numero di persone del ceto meno favorito dalla fortuna, e rendono derisorio il nome del più grande istituto popolare che sia sorto in Italia, ove con le sue sedi, succursali ed agenzie coltivò in momenti assai opportuni quelle discipline che tanto giovano all'ordinato progresso del commercio e della industria d'una risorta nazione.

« Non è qui luogo, Eccellenza, a indagare quali cause conducessero in poco tempo la Banca del Popolo all'attuale precipizio; nè di vedere fino a qual punto vi abbia influito il disinganno provato nell'essersi trovata esclusa dal consorzio della circolazione cartacea. Certo è che quanto

colà avviene dall'epoca del primo mercato delle sue sedi (agosto 1874) fino all'ultima fatale assemblea, esce tanto dai casi ordinarii di un'amministrazione qualunque da far temere che la mania dell'*affarismo* volgare che tanto scuote e rovina i pubblici stabilimenti di credito, sia in grandissima parte la causa delle sue presenti sventure.

« In questo stato di cose, chiamare gli azionisti sotto pena di decadenza delle loro azioni, a rifondere 77 per cento del capitale sopra una valutazione mancante d'ogni accertamento di fatto e di diritto, ha tutta l'apparenza (a parte l'onorabilità personale degli amministratori) di volere, per interesse di pochi, creare un edifizio nuovo sulle rovine del vecchio.

« Perciò:

« Il sottoscritto, colpito nel suo interesse come azionista, e nel suo amor proprio come antico funzionario di quell'Istituto, mentre stima superfluo recare all'Eccellenza Vostra atti e documenti che a mente dell'articolo 4 del R. decreto 4 febbraio 1872, approvante il nuovo statuto, devono essere cogniti al R. Governo: convinto con la presente sua petizione di far cosa utile agli altri interessati e al paese;

« Fa riverente istanza perchè cotesto onorevolissimo Ministero interponga la sua suprema autorità nel fine di scongiurare la consumazione dei recenti atti della suddetta amministrazione, e prenda quelle misure che valgano ad assicurare ai numerosi azionisti di ogni parte d'Italia la conservazione ed il retto maneggio del rimanente comune patrimonio.

« Della E. V.

« Roma, 18 agosto 1875.

« Dev.mo ed Obb.mo
« FRANCESCO FERRUZZI. »

Esposizione e Congresso. A Bruxelles verrà tenuto nel prossimo anno 1876 una Esposizione internazionale ed un Congresso d'igiene e di mezzi di salvamento sotto l'alta protezione del Re del Belgio, ai quali concorreranno tutte le nazioni, e l'Italia, giova sperarlo, sarà degnamente rappresentata. Fu a tale scopo già costituito in Roma un Comitato che non tarderà a pubblicare un manifesto agli italiani, perchè portino il loro contingente alla detta Esposizione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un dispaccio da Napoli annuncia: L'onorevole duca di S. Donato, presidente della Commissione per la Mostra agraria di Portici, ha ricevuto avviso da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, che S. A. R. il Principe di Piemonte si recherà il 29 ad inaugurare la mostra stessa. Questa notizia venne pure comunicata al duca di S. Donato dalla stessa S. A. R. Da Napoli S. A. si recherà poscia a Palermo per assistere all'inaugurazione del Congresso degli scienziati. Il sindaco di codesta città ha ricevute notizia ieri di ciò dal Principe stesso. Pel tragitto da Napoli a Palermo venne posto a disposizione di S. A. l'avviso *Rapido Messaggiero*. Accompagneranno il Principe tutte le persone della sua casa militare. *(Persev.)*

— L'on. deputato Di Cesarò telegrafa alla *Persev.* essere erroneo quanto scrisse a suo riguardo un corrispondente romano di quel giornale, ch' egli, cioè, avesse fatto pratiche perchè un vescovo (quello di Girgenti) non venisse allontanato dal suo episcopio.

— È annunziata la morte del senatore Michelangelo Castelli e dell'onorevole Alessandro Bianchi, deputato di Oneglia.

— Scrivono da Roma al *Rinnovamento* che un onorevole senatore avrebbe fatto pervenire all'on. Minghetti una sua proposta per assoggettare ad una tassa le inserzioni nelle quarte pagine dei giornali.

— Leggiamo nel *Popolo Romano*: Il compartimento marittimo di Napoli ha avuto ordine dal Ministro della marina di tenere in pronto una nave da guerra che dovrà recarsi sulle coste dell'Albania.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma: Una lettera giunta questa mattina ci fa sapere che arrivarono felicemente al loro destino alcuni giovani romani partiti pochi giorni or sono per il moto insurrezionale nell'Erzegovina. Essi vennero festosamente accolti nelle file degli insorti, al grido di *Viva l'Italia! Viva Garibaldi!*

— La *Perseveranza* pubblica una Nota, che conclude assicurando che le tre Potenze si sono accordate colla Turchia e cogli insorti Erzegovinesi in modo da fare accettare un temporaneo arbitrato.

— È smentita la notizia che l'Imperatrice d'Austria, che si trova ai bagni a Sassetot in Francia, sia stata insultata.

— Un dispaccio ci annuzia l'assassinio del Presidente della Repubblica dell'Equatore. Il Presidente Moreno aveva ridotto la Repubblica dell'Equatore ad uno stato clericale modello. Ultimamente dall'Assemblea aveva fatto deliberare la consacrazione della Repubblica al Sacro Cuore di Gesù. Odi politici ed odi religiosi forse sono stati la causa dell'assassinio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Il *Temps*, confermando il linguaggio del *Nord*, assicura che la Russia d'accordo con la Prussia e coll'Austria, sta per fare appello alle Potenze e specialmente alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia per dare alla questione dell'Erzegovina un carattere europeo, affinchè le difficoltà sieno appianate mediante l'accordo delle Potenze, il che allontanerebbe il pericolo d'una guerra europea.

Vienna 20. La *Presse* annunzia che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli avrebbe prevenuto il Sultano d'un passo imminente delle tre Potenze del Nord; che quindi il fatto che la *Corrispondenza politica*, interpretando il dispaccio di Costantinopoli, crede che le tre Potenze abbiano offerto alla Porta buoni uffici piuttosto che mediazione, suppone che il rifiuto della Porta di accettare i consigli non sia la sua ultima parola.

Ragusa 20. Dervisch pascià si avanza per sloggiare gl'insorti fra Mostar e Klek; i Turchi attendono rinforzi per andare a soccorrere Trebigne.

Londra 20. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino 19: Assicurasi che l'ambasciatore d'Austria ricevette istruzioni di invitare la Porta a reprimere l'insurrezione entro un dato tempo. Altrimenti le tre Potenze del Nord sarebbero costrette ad intervenire chiedendo riforme, le quali, quando si accorderanno, si porranno sotto la protezione delle Potenze garanti.

Costantinopoli 20. *(Ufficiale)* Il silenzio del Governo sui fatti dell'Erzegovina deve attribuirsi alla mancanza di fatti d'importanza. Le notizie dei giornali sono esagerate o infondate. Dopo l'insuccesso dei commissari inviati alla metà di luglio presso gl'insorti, si impiegò la forza delle armi e gl'insorti furono dispersi; ma in seguito alcune bande di Dalmati e Montenegrini diedero mano a un nuovo sviluppo della insurrezione, che si propagò. Il Governo allora avendo poche truppe nell'Erzegovina, decise di attendere per riunire un numero sufficiente di truppe. Fra breve il Governo avrà nell'Erzegovina 18,000 uomini. Intanto fu spedito a Dervisch l'ordine di prendere immediatamente l'offensiva. Il Governo pubblicherà domani il bollettino colle notizie dell'Erzegovina. L'insurrezione di Banjaluka e Gradisca è assai esagerata. Alcuni individui, stranieri al distretto, tentarono di provocarvi una sollevazione, ma senza successo. La comunicazione telegrafica con Gradisca è ristabilita. Riguardo al passo fatto ieri dalle Potenze, esso ha un carattere completamente amichevole. Le Potenze desideravano facilitazioni per porsi in comunicazione cogl'insorti, per assicurarli che nulla hanno a sperare dalle Potenze, e che devono sottoporsi agli ordini del Governo Imperiale. La Porta non ha ancora risposto. I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale dice che la voce che gl'insorti ricevano rinforzi d'uomini dal Montenegro e dalla Serbia è completamente falsa. Husseim Anni fu nominato ministro della guerra.

Costantinopoli 20. Midhat sarà nominato ministro di giustizia, Mahmoud presidente del Consiglio di Stato, tutti due ex granvisir.

Nuova York 20. Le voci della scoperta d'una cospirazione fra i negri del Sud sono esagerate. I disordini della Georgia hanno un carattere locale.

Sissek 20. Notizie certe dalla Bosnia avvertono, che l'altro ieri nei pressi di Gradisca vecchia, ebbero luogo parecchi scontri fra gli insorti e i turchi. Molte tenute dei Beg furono arse. Questa notte (dal 19 al 20) presso Kastanjica durò il combattimento ore sei. Trenta turchi morti e parecchi feriti. Trentacinque case incendiate.

Ragusa 21 Ieri tutto il giorno forte combattimento presso Trebinje, oggi continua. Ieri i zubziziani attaccarono Cricevo. Assicurasi che ai 15 gl'insorti comandati da Pavlovic e Milicevic entrarono in Dabur impossessandosi di molto bestiame. Qui si costituì un comitato di signore per raccogliere soccorsi per i poveri profughi.

Parigi 20. Si assicura che nell'abboccamento del granduca Costantino con Thiers, questi manifestò la convinzione che la condotta della Francia nell'affare dell'Erzegovina, non potrà ch'essere conforme a quella delle tre potenze del Nord. La Francia sotto verun riguardo, potrebbe nuovamente isolarsi. Thiers parte domani per la Svizzera.

Madrid 20. Il Ministro delle finanze ritornerà domani. Il duca di Montpensier rientrerà in Spagna ai primi di settembre, richiamatovi dal governo, che lo nominò membro del comitato superiore di guerra.

Torino 21. Il Consiglio comunale accettò la proposta del Governo sul canone del dazio consumo.

Parigi 21. Cissey pronunciò a Contrexeville un discorso. Disse che la Francia, benchè applichi la legge militare, non pensa punto ad idee bellicose. Constata che il totale del raccolto del vino ammonterà in Francia a 106 milioni di ettolitri, qualità varie, generalmente mediocre.

Parigi 21 Decazes è partito stassera per Dinard. Il *Temps* dice che il ministro degli affari esteri di Russia avvisò giovedì Leflò del prossimo invio d'una Nota della Russia riguardante l'Erzegovina. Un telegramma ricevuto dal console dell'Equatore a Parigi annunzia che Moreno, presidente della Repubblica, fu assassinato. Il paese è tranquillo.

Vienna 21 Il *Nuovo Fremdenblatt* ha da Costantinopoli 21 corr.: La Porta avrebbe accettato le mediazioni delle tre Potenze del nord.

Vienna 21. In occasione del natalizio dell'Imperatore, il principe di Montenegro indirizzò ad Andrassy un telegramma, rinnovando le vive espressioni della sua devozione inalterabile e la profonda riconoscenza per le numerose prove di benevolenza che continua a ricevere dallo Imperatore. Andrassy rispose: L'Imperatore, vivamente commosso dei sentimenti del Principe, fa voti sinceri per la sua felicità.

Agram 21. L'*Obzor* ha dal teatro della insurrezione della Bosnia che i turchi furono respinti dagli insorti il 19 corr. presso Jallolica e l'indomani presso Marsic. Il villaggio turco di Marahovo si arrese agl'insorti. L'insurrezione si estende fino a Kobas presso Brood. Iersera 400 Basci bozuk si diressero verso Kostanica; saranno seguiti da altre colonne.

Zara 21. Notizie positive recano che dopo il 15 corr. gl'insorti riunironsi nuovamente nel convento di Duzi fra Ragusa e Trebigne. Il mattino del 20 corr. gl'insorti appoggiati dagli abitanti hanno distrutto Zubri e attaccarono i turchi in parecchi villaggi presso Trebigne. Il combattimento durò fino alla sera senza successo decisivo. Alcune perdite da ambe le parti.

Ragusa 21. Le truppe turche sbarcate a Klek effettuarono ieri la congiunzione colle truppe di Mostar. Vi furono 20 morti e molti feriti. Il Montenegro attende la decisione della Serbia.

Penang 20. È arrivato il vapore italiano *Batavia* della Società Rubattino; prosegui per Singapore.

Ultime.

Ragusa 22. I turchi uscirono ieri da Trebigne ed attaccarono gli insorti. Il combattimento durò sei ore. Ciascuna delle due parti rimase padrona delle sue posizioni.

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 agosto.

Austriache	486.50	Azioni	376.—
Lombarde	172.—	Italiano	72.50

PARIGI 21 agosto.

3 0[0 Francese	66.55	Azioni ferr. Romane	66.—
5 0[0 Francese	104.67	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.35	Londra vista	25.15.1[2
Azioni ferr. lomb.	205.—	Cambio Italia	7.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	—.—
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

LONDRA 21 agosto

Inglese	94.3[4 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[4 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.7[8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	53.7[8 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.50, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 77.75 a —.—

Prestito nazionale completo	da L. —.—	a L. —.—		
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—		
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—		
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—		
Da 20 franchi d'oro	» 21.53	» 21.55		
Per fine corrente	» —.—	» —.—		
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46. —		
Banconote austriache	» 2.40 1[2	» 2.40.3[4 p. f.		

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.60	» 75.65
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 77.75	» 77.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.53	» 21.54
Banconote austriache	» 240.50	» 240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 21 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.98	8.99. —
Sovrane Inglesi	»	11.24	11.25
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.85	102.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	69.55
Prestito Nazionale	»	73.90	73 20
» del 1860	»	112.—	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	928 50	922. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	212 50	211 90
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111 80
Argento	»	101 25	101.55
Da 20 franchi	»	8.92.1[2	8.94. —
Zecchini imperiali	»	5 27.1[2	5.28. —
100 Marche Imper.	»	54.25	54.95

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 21 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 21.00	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 17.35	» 18.70
Granoturco	»	» 11.10	» 11.80
Segala	»	» 12.15	» 12.50
Avena	»	» 10 00	» —.—
Spelta	»	» 22 —	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 10 50	» —.—
Sorgorosso	»	» 7 50	» —.—
Lupini	»	» 11 —	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» —.—
(di pianura	»	» 22 —	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.95	» —.—
Mistura	»	» 12.15	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 21 agosto 1875.

Venezia	5	48	73	15	11
Firenze	35	85	81	76	53
Bari	45	28	21	84	86
Napoli	2	49	18	25	1
Palermo	12	15	29	1	43
Roma	49	66	35	89	60
Torino	55	23	24	56	82
Milano	13	36	48	39	28

Sul mattino del sabato decorso, 21 agosto nel cinquantanovesimo anno del viver suo, moriva dopo lunga malattia in S. Daniele del Friuli, il signor **Alessandro Martina.**

Moglie, figli, fratelli, amici ed il paese intiero, piangono e piangeranno lungamente la perdita di un uomo affettuoso, onesto, laborioso, che lascia dopo di sè una bella memoria.

La sua nota capacità lo fece chiamare ed amministrare pubblici e privati patrimoni, ed in questi difficili incarichi apparve splendida la sua integrità. Sallo la Famiglia Concina che lunghi anni di lui si valse ne' propri affari, e ricorderà sempre l'affetto come paterno col quale ne curò gl'interessi.

Fu il Martina amantissimo della patria, della famiglia e degli amici, ai quali ultimi fu sempre largo di disinteressati consigli, appoggiati alle più strette massime dell'onestà.

Sopportò le angoscie della lunga malattia con cristiana rassegnazione e morì sereno, nella speranza di aver lasciato ai figli l'esempio di una vita onestissima.

G. C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 658 — 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di S. Pietro

COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE

Avviso d'Asta.

1. In relazione a Prefettizio decreto del giugno p.p. n. 12132 il giorno 1 sett. p. v. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco e della Giunta Municipale, una asta per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori di sistemazione dell'interno di Azzida giusta Progetto dell'Ingegnere dott. Giovanni Manzini d. d. 18 marzo 1875 omologato con decreto del giugno p. p. n. 12132 D. I. della Reg. Prefettura.

1. *a*. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 5060.27; il deliberatario definitivo dovrà accettare le prestazioni d'opera da fornirsi dagli abitanti del Comune per la somma di l. 1638 e giusta i prezzi unitari fissati con P. V. consigliare 8 agosto la qual somma poi verrà computata nella liquidazione finale in deduzione del prezzo di delibera.

1. *b*. Il pagamento del lavoro è fissato dal Processo Verbale 27|6 n. 80|514 della Giunta municipale.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, l'asta si chiuderà alle ore 12 merid. se deserta.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di San Pietro al Natisone dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomerid.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di italiane lire 300 in biglietti di banca od in titoli di rendita di eguale e reale valore al giorno precedente all'asta, ciascuna offerta nen potrà essere minore di lire 10.

4. *a*. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al 20° dell'ultima offerta scadrà il giorno 6, sei settembre a ore 4 pomeridiane precise.

Dato a S. Pietro, li 18 agosto 1875

Il Sindaco
MIANI

Il Segretario
GRATTONI.

N. 615. — 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

Il Sindaco Avvisa.

All'asta odierna per l'appalto dei lavori di costruzione d'una Rosta in prolungamento delle difese esistenti sulla sinistra del Tagliamento di fronte al villaggio di Socchieve. nonchè dell'annessa stradella, di cui l'avviso 13 luglio 1875, seguì l'aggiudicazione pel prezzo di L. 15,234.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 6 settembre p. v. le proprie offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte saranno presentate in piego suggellato corredate dal deposito prescritto col primitivo avviso.

Socchieve, li 16 agosto 1875.

Il Sindaco
A. PARUSSATTI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 18 agosto 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, i fondi situati nel territorio censuario di *Gemona parte I* frazione del Comune Amministrativo di Gemona, di ragione dei Proprietarii nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo Lire Cent.
1. Vidoni Pietro fu Francesco, anche come erede di Vidoni Tommaso fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuarja a parte del n. 1459	152	76.00
2. Buzzolini Giuseppe, Giacomo, Pietro, Domenico e Giovanni di Giovanni. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1458	369	184.50
3. Buzzolini Giacomo e Pietro fu Biagio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1457	182	91.00
4. Buzzolini Giovanni-Pietro, Elisabetta e Marianna fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3697	166	83.00
5. Madussi Francesco fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1456 *a*	966	502.32
6. Miserini Cristoforo fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1455	585	310.05
7. Comuzzi Giuseppe fu Francesco e Bacchetti Teresa fu Michele sua madre. Fondo in mappa cens. a parte del n. 3699	365	200.75
8. Pittini Giuseppe, Giacomo, Domenico, Margherita, Regina e Caterina, fratelli e sorelle fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1466 *a*	225	134.80
9. Pittini Antonio, Gio. Batt., Maria, Orsola, Anna, Teresa e Adelaide fu Pietro, e Menis Rosa fu Giacomo loro madre. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1466 *b*, 1467	613	245.20
10. Novelli Gio. Batt. fu Giacomo e Temporal Felicita coniugi e Di Monte Angelo-Domenico e Domenica-Elisabetta fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 3282 e 3283	1444	577.60
11. Di Monte Valentina fu Gio. Batt. maritata Duria. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1468	300	90.00
12. Di Monte Pietro ed Anna fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1474	1150	264.50
13. Menis Francesco, Luigi e Giuseppe fu Angelo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 1486, 1492 e 1499	2393	598.25
14. Londero Francesco fu Girolamo. Fondo in mappa cens. a parte del n. 3289	2366	544.18
15. Nigris Luigi fu Giuseppe e Polami Giuseppe fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1503	8000	1920.00
Totale delle indennità	L.	5822.15

Diconsi lire cinquemilaottocentoventidue e centesimi quindici.

Udine, 20 agosto 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale Civile di Udine avrà luogo nell'udienza del giorno 9 ottobre prossimo ore 10 ant. stabilita con ordinanza 24 luglio decorso, l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, in un unico lotto, pei quali il creditore esecutante ha fatto l'offerta di legge nella somma sotto indicata, ed alle condizioni pur sotto riportate, e ciò

ad istanza

del signor D.r Paolo Billia fu Pompeo avvocato qui residente, rappresentato dall'avv. e Procuratore dott. Gio. Batta Billia pur qui residente e con domicilio eletto presso lo stesso, creditore

in confronto

delli signori Vincenzo ed Antonio Cecchini fratelli fu Sante di Sedegliano debitori ed in seguito al precetto 16 novembre 1874 trascritto in questo ufficio Ipoteche nel 21 novembre stesso, ed in adempimento della Sentenza che autorizzò l'incanto medesimo proferita da questo Tribunale nel 22 marzo 1875, notificata nel 3 maggio successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del citato precetto nell'8 detto maggio.

Descrizione degli immobili da vendersi

Lotto unico

Casa d'abitazione con aderenti fabbricati, cortivo ed orto, posta in Sedegliano ed in quella mappa ai n.

291	di pert.	1.05	are	10.50	rend. l.	81.—
253	»	0.04	»	0.40	»	0.11
1475	»	0.26	»	2.60	»	0.53
1476	»	0.09	»	0.90	»	0.24
1477	»	0.09	»	0.90	»	0.24
1478	»	0.11	»	1.10	»	0.59
1479	»	0.19	»	1.90	»	0.51

Il tutto confina a' mezzodì strada della Villa, a ponente Casa e Cortivo del dott. Billia, a tramontana brollo del dott. Billia, ed a levante parte Rotari Sante, parte Marozza Sebastiano e parte Valentino Cisilino.

Il prezzo offerto dal creditore esecutante è di l. 1026.60, e l'imposta erariale per l'anno 1874 fu di l.17.11.

Avvertesi che i beni suddescritti sono intestati nei Registri censuari al nome di Cecchini Santo fu Vincenzo padre dei debitori esecutati, era esso pure debitore coi figli verso l'esecutante dott. Paolo Billia.

Condizioni

1. Le realità saranno vendute in un solo lotto, a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive inerenti alle medesime, e come furono possedute fin'ora dai debitori, e senza garanzia.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 1026.60, la delibera seguirà a miglior offerente in aumento al prezzo stesso, previo il deposito del 10 per 0|0 nonchè della somma che verrà stabilita nel Bando per le occorrenti spese.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, ed a suo carico staranno le contribuzioni e spese d'ogni genere dal giorno della delibera in avanti.

4. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei 5 giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei creditori inscritti a termine e sotto le comminatorie degli art. 718. 689 Cod. di proc. civ. corrispondendo l'annuo interesse a termini di legge.

5. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi, compresa quella della vendita.

6. Per quant'altro non trovasi in opposizione con le stesse s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel Cod. civ. sotto il titolo della vendita, e nel Cod. di Pr. Civ. sotto quello dell'esecuzione sugl'immobili. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 200 importare approssimativo della spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione. Si diffidano poi i creditori iscritti, di conformità della sentenza 22 marzo 1875 precitata, che autorizzò l'incanto, di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, all'oggetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Gosetti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 13 agosto 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Schole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.